

Per approfondire

Fu importante la battaglia di Lech?

Quando nel 955 gli Ungari penetrarono in Germania e attaccarono Augusta, l'esercito di Ottone I di Sassonia li affrontò nella piana di Lech e li sconfisse, costringendoli alla fuga e mettendo fine ai loro attacchi. A quella battaglia fu attribuito un valore decisivo, ed è certo che la sua importanza fu notevole. Tuttavia, lo storico francese Marc Bloch sostenne, nel suo fondamentale studio *La società feudale*, che altri motivi, più profondi, possono spiegare il ripiegamento degli Ungari: in particolare il fatto che, a differenza di mezzo secolo prima, quando avevano iniziato le loro scorrerie nei paesi europei, gli Ungari non erano più una popolazione nomade ma erano diventati sedentari, stabilendosi, con un primo abbozzo di ordinamento politico, nei territori dell'odierna Ungheria (che da loro prese il nome). Parallelamente, essi avevano cominciato a basare sulla terra la loro economia, divenendo un popolo di agricoltori. In tal modo, scrive Bloch, gli Ungari «avevano perso l'abitudine alle lunghe cavalcate, e soprattutto d'estate, quando i lavori agricoli incombevano, non era più pensabile spostarsi in massa verso terre lontane». Il saccheggio, insomma, non rappresentava più il loro principale ricavo economico; la loro vita era cambiata. La conversione al cristianesimo, voluta da re Stefano I (1001-38), fu l'ultimo atto di questa progressiva integrazione degli Ungari nel mondo europeo.

Al di là dell'episodio specifico, l'interpretazione di Bloch ci invita a riflettere sul fatto che le battaglie sono episodi di breve durata, che magari possono dare il colpo definitivo all'evolversi di una determinata situazione; questa situazione, però, a sua volta dipende da fattori più profondi, che chiamano in causa le strutture sociali, economiche e politiche delle popolazioni. Come ha sostenuto lo storico Fernand Braudel, esistono tempi diversi nelle vicende storiche: i tempi della politica procedono rapidi, scanditi da avvenimenti precisi (come, appunto, una battaglia); i tempi dell'economia procedono più lenti, perché sono legati a meccanismi complessi, dotati di una maggiore forza d'inerzia; i ritmi e le abitudini della vita quotidiana, infine, si trasmettono da una generazione all'altra con tempi ancora più lunghi. Ciò ovviamente non esclude che questi diversi "tempi" possano incrociarsi, giungendo in qualche caso a sovrapporsi: per esempio quando l'esito di una battaglia – apparentemente, solo un evento – rafforza cambiamenti profondi delle strutture economiche e dei modi di vita.